

Home > Arte > Doux comme saveur (A partire dal dolce): Gianfranco Baruchello in mostra a...

ARTE

DOUX COMME SAVEUR (A PARTIRE DAL DOLCE): GIANFRANCO BARUCHELLO IN MOSTRA A MODENA

Da Redazione - 17 settembre 2018 👁 2 🗨 0

LE ORBITE CULTURALI DEL GIORNO

CONCERTI

MOSTRE

MANGIA E BEVI

SPETTACOLI

INCONTRI

FILM

COSA FARE OGGI

NEWSLETTER

INDIRIZZO EMAIL:

ISCRIVITI

Gianfranco Baruchello, *Doux comme saveur (A partire dal dolce)*, 1978, Memorex MRX 716 e Sony Video tape HD, b/n, con suono. Durata: 22 ore. Courtesy Fondazione Baruchello, Roma

Doux comme saveur (A partire dal dolce): Gianfranco Baruchello (Livorno, 1924), il decano dell'arte contemporanea italiana, è presente a Modena per il *festival Filosofia*, con un'installazione realizzata dalla Fondazione Arti Visive in collaborazione con il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e la Fondazione Baruchello, Roma. I video che la compongono, proiettati negli spazi del MATA – Ex Manifattura Tabacchi per la prima volta dopo il recente restauro delle pellicole originali, sono parte di un progetto dell'artista sul sapore dolce, con interviste a filosofi, critici, poeti e artisti della cultura francese. Nel 1978 Baruchello concepisce un progetto che prevedeva la realizzazione di un libro in copia unica e un film di interviste sul tema del sapore dolce. Il libro-oggetto prende forma attraverso la raccolta, in fotocopia, da parte dell'artista, di disegni, ritagli di riviste e giornali, appunti: circa 150 pagine, rilegate con una copertina in cartone spesso. Un anno dopo, a Parigi, il libro

costituisce il punto di partenza per una lunga serie di interviste. Le conversazioni, condotte dallo stesso Baruchello, prendono avvio da riflessioni sul dolce e sulla dolcezza: dal latte materno alle favole (la casa di marzapane di Hänsel e Gretel), dal ricordo del sapore dolce al mito, tra simbolo e realtà, cultura, antropologia e società.

Gli intervistati sono sia operai, immigrati e pasticceri, sia importanti esponenti del mondo della cultura tra cui filosofi, scrittori e psicoanalisti del calibro di Jean-François Lyotard, Félix Guattari, David Cooper, Pierre Klossowski, Alain Jouffroy, Paul Virilio, Gilbert Lascault e Noëlle Châtelet. Mentre i primi sono ripresi in esterni o all'interno del proprio posto di lavoro, i secondi sono intervistati nelle loro case o nei loro studi. Le interviste, partite dunque da temi legati al cibo, arrivano ben presto a concentrarsi su questioni filosofiche intorno alla maternità, alla morte, soprattutto animale e destinate al cibo, all'erotismo e alla memoria. Il carattere informale delle interviste costruisce l'ambientazione del film: tutto è improvvisato, amichevole, senza allestimenti tecnici di registrazione, con talvolta rumori di fondo. Per le riprese Baruchello si avvale della collaborazione del cineasta sperimentale Alberto Grifi. L'opera resterà visibile fino al prossimo 4 novembre.

MATA – Ex Manifattura Tabacchi | Modena

Via della Manifattura dei Tabacchi, 83 Modena

Info: www.fondazionefotografia.org

(l.r.)

TAGS FestivalFilosofia Gianfranco Bsaruchello Modena

 Mi piace 1